Anno IX - N. 3244

Trieste, Mercoledì 26 Novembre 1890 ( Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3244

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.



## Telegrammi del „Piccolo"

***Le elezioni generali in Italia.*** ROMA 25. (B) Si conoscono 455 risultati elettorali. Sono riusciti 357 ministeriali, 10 incerti, 25 oppositori di Sinistra, 10 oppositori di Destra, 41 radicali e 7 socialisti. Sono necessari 7 ballottaggi. (Ecco il risultato definitivo della elezione di Ravenna, che publichiamo perchè i primi telegrammi erano contradditori. Proclamati eletti: Clemente Caldesi voti 5964, Andrea Costa 4975, Tullo Corradini 4625, Egisto Bezzi 48 9. Ebbero poi il maggior numero di voti: Rava 4252, Gamba 4240, Tullo Masi 3792).

ROMA 25. (N) La *Riforma* dà il seguente risultato di 130 collegi: Ministeriali 395, opposizione costituzionale 41, radicali 36, dubi 9, ballottaggi 5, cioè Genova e Modena, ciascuna per un seggio, e Bergamo I per tre seggi, Mancano i risultati di cinque collegi.

Parecchi deputati nuovi si sono recati a Montecitorio ad accaparrarsi i seggi. Barzilai s'è fissato il N. 54 all' estrema sinistra.

VIENNA 25. (N) I giornali recano oggi articoli di fondo sulle elezioni italiane e le dichiarano una vittoria della triplice alleanza e della politica estera di Crispi. La triplice - dicono - ne esce fortificata, la pace d'Europa raffermata. La *N. Fr. Presse* scrive: Questo è forse il più grande successo della vita politica di Crispi. Contro di lui si è agitato e si è congiurato in modo indescrivibile da tre parti, ma i cittadini d' Italia hanno dimostrato un sorprendente senno politico, apprestando tale trionfo a Crispi e respingendo gli allettamenti degli amici della Francia. L'Italia ha mostrato in tal modo di voler restare dalla parte dei due imperi e in ciò sta l' importanza internazionale di queste elezioni.

***La cura Koch.*** VIENNA 25. (N) Stamane alla clinica del Billroth si praticarono le iniezioni della linfa Koch a cinque affetti da tubercolosi. Il Billroth dichiarò doversi procedere con la massima precauzione e che ci vorranno non mesi, ma forse anni per venire in chiaro sul metodo di cura inventato dal Koch e per constatarne l'efficacia nei singoli casi di malattia.

***Un'altra scoperta del Koch.*** BERLINO 25. (N) Vociferasi che il prof. Koch è già molto vicino alla scoperta di un rimedio contro la difterite.

***Il defraudo di 82,000 fiorini alla Giunta provinciale dell'Istria. — Processo Rigo.*** PARENZO 25. (N) Nell'odierno dibattimento si procedette all' esame del cassiere provinciale Sussa, che durò più di un' ora. Il teste narra che il 22 luglio scorso, accortosi della debolezza di mente del Rigo, ne diede avviso ai suoi superiori, i quali stabilirono di mandarlo in permesso ordinario. Fece un repentino scontro di cassa, dal quale risultò l' ammanco. Dapprima non voleva ritenere responsabile il Rigo, avendo sempre avuto grande fiducia in lui ed essendogli amico. Depone che agli scontri di cassa assisteva sempre l' assessore, sebbene il regolamento esiga la presenza del Capitano provinciale. Il comm. Vidulich controfirmava lo scontro senza assistervi, senza esaminarlo. Il teste, analogamente interpellato, dice che avendo piena fiducia nel Rigo ed essendogli intimo amico, lo avvisava degli scontri di cassa da farsi. Rigo dovrebbe aver pagato al cambiavalute Mandel approssimativamente 17,000 florini d' interessi per sovvenzioni. Il cassiere Rigo - aggiunge - conduceva una vita modesta. Dei denari truffati da lui ce ne dovrebbero essere ancora.

L' esame del cambiavalute Mandel durò due ore. Il P. M. chiede che non sia ammesso al giuramento, perchè con la sua attività venne incontro alle disonestà del Rigo e perchè pende contro di lui il processo per incauto acquisto. Il cambiavalute Mandel non può precisare quando incominciarono le sovvenzioni. Non si meravigliava delle somme rilevanti possedute dal Rigo perchè tutti avevano fiducia in lui. Conosceva la sua posizione e non lo stupiva che un giorno avesse f. 90,000 nominali. Nel 1887 il Mandel passò alla Banca Commerciale Triestina il deposito dei valori Rigo, perchè questi esigeva che le cartelle non fossero scambiate, la qual cosa gli aveva incessantemente raccomandata. Una volta venne a Trieste la moglie del Rigo a portargli per conto del marito 7000 florini per riavere 9000 florini di titoli di valore nominale. - Vennero quindi esaminati vari testimoni sopra delle questioni famigliari. - Domani vi saranno le deduzioni e la sentenza.

PARENZO 25. (per dispaccio) Prego rettificare a sensi di legge mia deposizione nel processo Rigo così: „Non è vero abbia io detto che il modo con cui avvenivano gli scontri di cassa riusciva apparente ed irregolare." - *Francesco Radovcovich.*

***Natalia e i governanti serbi.*** BELGRADO 25 (N) In questi ultimi giorni la reggenza ed il governo hanno trattato con Natalia, accordandole le più ampie concessioni riguardo ai suoi rapporti con il re suo figlio, purchè non presenti alla Skupcina il suo memoriale. Nei prossimi giorni si verrà ad un accordo definitivo. Intanto pare che Natalia lascerà per qualche tempo la Serbia.

***Luigi Seismit-Doda.*** ROMA 25. (N) Sofferente da lungo tempo, è morto il generale Luigi Seismit-Doda, fratello a Federico. Era nato a Zara nel 1819. Aveva la Direzione del bollettino consolare al ministero degli esteri.

***Guglielmo il riformatore.*** BERLINO 25. (B) Al banchetto parlamentare presso Caprivi, l'imperatore parlò delle riforme e dei progetti da lui ideati, della questione religiosa e sociale.

***Per la morte del re d'Olanda.*** L'AJA 25. (B) La salma del re verrà esposta stasera al castello di Loo. I funerali avranno luogo ai 4 dicembre. Il granduca del Lussemburgo è qui atteso al primo di dicembre.

L'AJA 25. (N) All'odierna seduta della seconda Camera assistettero tutti i ministri. Letto il messaggio reale, il presidente esternò i sentimenti di cordoglio per la morte del re e disse: Per onorare la memoria del re, i rappresentanti della nazione appianeranno la via alle due regine superstiti e faciliteranno Loro l'adempimento della loro missione. La seduta fu quindi levata in segno di lutto.

BUCAREST 25. (B) Per la morte del re d'Olanda è fissato un lutto di Corte di tre settimane.

***I nihilisti in Francia.*** PARIGI 25. (B) Circa le espulsioni di nihilisti nulla è finora disposto; se tali espulsioni si ordineranno, ciò non si farà in ogni caso prima che sia compiuta l'inchiesta sullo affare Seliverstoff.

***La situazione all'Argentina - Zuffa alla Borsa.*** BUENOS AYRES 25. (B) In seguito alla crisi finanziaria parecchi istituti di credito hanno chiuso gli sportelli. Alla Borsa avvenne un azzuffamento piuttosto serio. Intervenne la polizia.

***Nuovo sindaco.*** FIRENZE 25. (N) Il Consiglio comunale elesse sindaco il senatore Vigliani con voti 38 sopra 53 votanti.

***Il parlamento inglese.*** LONDRA 25. (B) Oggi s'è riaperto il parlamento. Il discorso della Corona constata che i rapporti con l'estero dopo l' ultima sessione sono rimasti invariati. Le garanzie per il mantenimento della pace europea non sono diminuite. Annunzia l'avviamento dei negoziati con l'Italia per la delimitazione dei rispettivi possessi dell'Africa settentrionale-orientale. Accenna alla conclusione del *modus vivendi* con il Portogallo. Esterna la speranza che le trattative sulla pesca alla costa di Terranuova si chiuderanno con un esito sodisfacente per tutte le parti. Il discorso deplora che il mancato raccolto delle patate minacci di causare la carestia nell'Irlanda occidentale e spera che i provedimenti del governo allevieranno la sventura. Annunzia la presentazione d'una legge per migliorare il sistema amministrativo dell'Irlanda; inoltre una legge che diminuisce i contributi dei meno abbienti alle spese dell'istruzione obligatoria.

***Il ritiro di Parnell.*** LONDRA 25 (N) All' odierna adunanza del partito irlandese Parnell annunzierà il suo ritiro temporaneo dalla vita politica e si nominerà suo successore Justin Mocarthy.

LONDRA 25 (B) L'adunanza dei deputati parnellisti alla Camera dei Comuni rielesse ad unanimità Parnell presidente del partito nazionale. Parnell accettò.

***»Buffalo Bill« paciere.*** NUOVA YORK 25 (N) Il governo ha inviato sul teatro dei torbidi fra gl'indiani il colonnello Cody, *Buffalo Bill,* il cui prestigio presso gl' indiani è tale che si spera varrà a risparmiare una guerra.

***Le ire del mare.*** LONDRA 25 (N) Una terribile bufera imperversò ieri sulle coste dell' Inghilterra. Molti naufragi. Il piroscafo *Kalypso,* in seguito a collisione con un naviglio spagnuolo, andò a picco con 7 marinai. Il piroscafo *Uppingham* colò a fondo con la massima parte dell'equipaggio.

***Chiesa e Stato in Ungheria.*** BUDAPEST 25 (B) Continuatasi alla Tavola dei deputati la discussione del bilancio dei culti, il sacerdote Kudlick dichiara a nome dei preti cattolici, che non obediranno ai decreti di febraio, essendo ciò in contradizione con i loro doveri di cura d'anime. Attacca in modo violento il procedere del governo e vien richiamato all'ordine.

***Le piene dei fiumi.*** PRAGA 25 (N) In seguito alla catastrofe di Carlsbad parecchi deputati sono partiti a quella volta. Il podestà di Carlsbad Knoll, durante la catastrofe, fu colpito da un insulto apoplettico, credesi per lo spavento e la commozione provati.

COLONIA 25 (B) Annunziansi inondazioni nella provincia renana e in Vestfalia. A Bochum la Ruhr distrusse l'aquedotto della città. E' sospeso il servizio ferroviario fra Wesel e Winterswyck.

BOCHOLT 25 (B) Tutte le fabriche hanno sospeso il lavoro. Regna grande miseria. Il Reno continua a crescere. Telegrammi da Kiel, Schleswig e Lubecca annunziano un ristagno nel mar Baltico. Le strade sono inondate. I danni sono gravi. Nella Turingi i danni furono riparati.

ELBERFELD 23 (B) I giornali recano: In seguito all'inondazione di ieri sono perite cinque persone; due ponti sono distrutti. Alla stazione dell'aqua per i treni a Barmer la pompa è guastata ed inservibile.

ROSTOCK 25 (B) I quartieri bassi della città sono inondati.

WARNEMUENDE 25 (B) Il passeggio lungo la spiaggia è stato scondotto. L'aqua continua a crescere.

COPENHAGEN 25 (B) Le piene hanno causato grandi inondazioni nel Jütland orientale.

KAHLA 25. (B) Causa la piena, a Olknitz crollarono otto case e un ponte e furonvi cinque vittime.

KRUMAU 25. (B) Le aque della Moldava decrescono.

PRAGA 25. (B) Il gelo sopravenuto fa decrescere la piena. Sono state mandate altre squadre di pionieri nei territori inondati.

***Il colera.*** COSTANTINOPOLI 25 (B) E' scoppiato il colera ad Adana. La quarantena già vigente a settentrione di Selefke è stata estesa fino ad Anamur.

ROMA 25. (B) (Un decreto oggi publicato concede la libera pratica nei porti italiani ai navigli provenienti da Massaua essendo spento colà il colera.

***Le Diete.*** LEOPOLI 25. (B) I ruteni aderiscono alle proposte della Giunta sul bilancio. Parlano vivamente in senso nazionale due deputati ruteni.

PRAGA 25. (B) La Dieta approvò anche i paragrafi 6 e 7 del progetto sul Consiglio di cultura.

***La liquidazione a Londra.*** LONDRA 25. (B) La liquidazione procede bene; i riporti sono moderati; grande mancanza di pezzi; i valori sudamericani sono in ribasso.

***Dieta prussiana.*** BERLINO 25. (B) La Camera dei deputati domandò ad una commissione la legge di imposta sulle eredità.

***Festa militare.*** BERLINO 25. (B) Oggi in occasione del 150 anno del corpo di cacciatori di campo a cavallo si fece un appello solenne nel cortile dello Arsenale.

***Serbia e Russia.*** BELGRADO 25. (B) Accertasi che lo czar ha permesso a molti ufficiali serbi di entrare in istituti militari russi. Il governo serbo ringraziò lo czar di questa nuova prova di benevolenza.

***Vescovi a congresso.*** COLONIA 25. (B) La *Volkszeitung* annunzia: Domani comincerà la conferenza dei vescovi prussiani al palazzo arcivescovile.

*Causa la straordinaria esuberanza di materia abbiamo dovuto eliminare affatto o ridurre a minimi termini molti dispacci.*

## CORTE D' ASSISE.

### Revolverate amorose.

Candido Marchesini fu Giovanni d' anni 24, da S. Pietro d' Incariano presso Verona, calderaio, incensurato, viene accusato del crimine di tentato omicidio e della contravvenzione d' illecito porto d' arme.

Presiede il sig. A. Mosettig; giudici Dolisk e Ropele; P. M. Taddei; difesa avv. dott. de Leis.

La galleria è zeppa di publico.

Nel *Piccolo della sera* d' ieri abbiamo publicato per esteso l' atto d' accusa, dal quale emerge che il Marchesini, addì 2 luglio, tirò due colpi di rivoltella contro la propria amante Maria Gerin, diciottenne, coll' intenzione di ucciderla e ferendola invece in guisa non molto grave; che rivolse quindi l' arme contro sè stesso, si tirò tre colpi, che lo ferirono leggermente e quindi si costituì in prigione.

**Costituto.**

Ad analoga domanda il Marchesini si dichiara colpevole e narra che da circa un anno faceva all' amore colla Gerin e che aveva anche intenzione di sposarla, ma che in ultimo aveva palesato a lei ed al padre che non sarebbe stato in grado di farlo, perchè era refrattario agli oblighi militari. Dice d' aver commesso il reato in un momento in cui aveva perduto i sentimenti.

*Pres.* Non avevate già prima il pensiero di fare ciò che avete fatto?

— No gavevo mai quel pensier. In quel momento mi no so quel che me xe vignù...

— Voi avevate già preparato il *revolver*.

— No signor; iero andà de ela per combinar.

— (Mostrando il *revolver* in presentazione) Ed è così che si va a combinare un matrimonio.

— La sa cossa? la ghe domandi a ela.

Ciò dicendo l' accusato va a sedersi.

*Pres.* Badate! non è questo il miglior mezzo di difendervi.

L' accusato si alza di nuovo e ritorna alla sbarra.

*Pres.* Quando avete comperato il *revolver*?

— Due ani fa.

— E l' avete caricato in quel giorno?

— No, el iera sa carigo.

— Quando l' avete caricato?

— Iera za tanti giorni; lo carigavo e lo discarigavo.

— Usavate portarlo con voi?

— Mai no lo portavo fora de casa.

— Non vi fu domandato una volta perchè portate la revoltella?

— No signor.

— Dopo rotta la relazione siete ritornato in casa Gerin?

— Sì; la me gaveva dito che i fradei me bastonarà e son andà a casa de ela per saver se iera sicuro... parlava tuto el popolo e gavevo paura.

— E come va che ad onta di tali pretese minaccie in quel giorno siete stato più di tre ore in casa Gerin?

— No i iera lori, iera la mama. Savevo che fina le sete no i vien. Son andà franco, senza paura.

— A che ora siete andato lá?

— No so che ora che iera.

— Avevate già delle intenzioni ostili?

— No xe vero guenta. Mi la go spetada in porton; ghe go domandà l' ombrela, anzi, perchè pioveva. Se gavevo intenzion...

— E come vi siete condotto per farle sapere che non eravate in grado di sposarla?

— Mi ghe go spiegado; go ciamà presente pare e fia e go dito: xe cussì e cussì, che no posso sposarla.

— E vi fu risposto: Lassèla star.

— No signor. La podarà considerar che se no gavevo perso i sentimenti no fasevo quel lavorià.

— Siete andato anche nel cesso, avete parlato tre ore con lei, avete scherzato anche con un' altra ragazza.

L' accusato tace.

Su domanda del P. M. il presidente fa leggere l' esame dell' accusato dinanzi al giudice istruttore; in esso l' accusato dice ch' ebbe colla Gerin relazione intima, che essendosi accorto ch' ella non era immacolata, la lasciò e che perciò fu minacciato dai fratelli; che anzi uno dei fratelli ebbe a fargli la minaccia di mascherarsi e dargli improvvisamente un colpo di coltello; e che egli allora decise, anzichè morire per mano altrui, di uccidere colei ch' era cagione delle sue disgrazie e morire anch'egli.

**Deposizione di Maria Gerin.**

*Pres.* Quali erano i suoi rapporti col Marchesini?

*Test.* Lui me prometeva de sposarme... Sto agosto dovevo andar star con lui.

— E i genitori che cosa dicevano?

— I me maltratava.

— E che cosa opponeva lei?

— Mi ghe disevo: O lui o nissun.

— Quando ha principiato... come è stato che ha stretto relazione col Marchesini?

— Gavemo prinzipià a parlar in porton... po el me ga lassà, no so per che motivo.

— Ed è stata condiscendente con lui?

— Credevo che 'l me fazessi una dona!

— Quando s' è data a far all' amore con lui sapeva ch'egli era refrattario?

— No savevo.

— Che cosa le ha detto per giustificare il suo rifiuto di sposarla?

— El ga dito che no ghe vien le carte.

Qui la testimone narra che si sarebbe acconciata ad andare a convivere col Marchesini s'egli non l' avesse sposata e che il padre sarebbe stato pur egli contento, ma la madre e i fratelli non volevano saperne.

*Pres.* E quale fu il principio della rottura della relazione.

*Test.* El me ga scrito una letera perchè no son andada con lui a Capodistria, do mesi prima del fato.

— Che cosa le diceva in quella lettera?

— El se ga rabià perchè mi no go volesto andar, par via del mar. E cussì el me ga bandonà.

— E poi ha parlato di nuovo con lui?

— Sì; quindise giorni dopo lo go incontrà a l' Aquedoto e el me ga dimandà se i mii fradei lo voleva bastonar.

— Era vero?

— No tera vero guente.

— Veniamo al giorno del fatto. Racconti come fu.

— In quel martidì el xe vignù a casa mia e el xe sta de le due ale sie. Quando che 'l xe vignù, mi iero in camera; lui el parlava con mia mama. El iera vignù per far pase con mi.

La testimone descrive la scena com' è narrata dall'atto d'accusa, soltanto la sua narrazione differisce in ciò, che ella asserisce esserle stati tirati tre colpi. Il presidente appoggiandosi alla perizia, le osserva che i colpi devono essere stati due; ma ella sostiene d'averne uditi tre, ma che uno andò a vuoto. Il P. M. mette le cose a posto, osservando che fu constatato come della rivoltella furono sparati tutti e sei i colpi e che perciò l'asserzione della testimone è plausibile.

***

La deposizione di Michele Gerin, padre della Maria, desta un po' d'ilarità, ma ha un' importanza relativa. Mediocre importanza hanno pure le altre testimonianze.

**Deduzioni e sentenza.**

Il P. M., riassumendo i fatti, dimostra che il Marchesini aveva fatto il proposito di uccidere la Gerin e che quando la vide cadere e la credette morta, sorse in lui l'idea di suicidarsi, impressionato dal delitto commesso. Crede quindi provato il tentato omicidio.

Il difensore per converso esprime la convinzione che il proposito dell'accusato fosse stato quello di suicidarsi, ma che in un momento di gelosia, che gli ottenebrò la mente, fu spinto a sparare sull'amante. Esclude quindi l'intenzione del reato e chiede l'assoluzione.

I giurati *affermano ad unanimità* il quesito risguardante il tentato omicidio, nonchè quello della contravvenzione d' illecito porto d'arme, perciò la Corte, dichiara il Marchesini colpevole e lo condanna a *quattro anni* di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Luna piena — Leva il sole ore 7.19, tram. ore 4.15. — Oggi S. Corrado — Domani S. Virgilio — Term. C. ore 7 ant. 7.0 2 pom. 10.9. — Alt. bar. 744 8. — Alta marea 8.8 ant., 9.43 pom. — Bassa marea 2.23 ant., 3.1x pom.

**Dieta provinciale.** Iersera la Dieta triestina tenne dopo lungo intervallo la sua terza seduta, presenti 47 deputati, presidente l'on. M. Luzzatto.

Alla seduta assistevano, oltre che il commissario governativo bar. Conrad, il sig. Luogotenente cav. Rinaldini alla sinistra del presidente e il signor de Czermak, relatore speciale per il progetto governativo di sorveglianza scolastica.

**Le onoranze a Moisè Luzzatto. Il suo ringraziamento.**

Non appena il presidente dott. Moisè Luzzatto ebbe preso posto al seggio presidenziale, scoppiò una calorosa e prolungata salva d'applausi dal publico numeroso della galleria, mentre molti consiglieri erano in piedi.

Cessata quella ovazione spontanea, l'on. Moisè Luzzatto, visibilmente commosso, pronunziò il seguente discorso:

Della vostra particolare benevolenza vi piacque darmi, onorevoli colleghi, una splendida attestazione conferendomi - premio insperato ed esuberante alla mia modesta operosità - la più alta onoranza cittadina.

Tenterei inutilmente di significarvi con parole i sensi della mia profonda riconoscenza per cotanta dimostrazione.

Voi che a caldo amore di patria accoppiate una squisita gentilezza d'animo, potete giudicare da voi come lo abbia dovuto e debba apprezzare la qualità della onorificenza e il sentimento che ve l' ha inspirata.

E qui mi ricorre spontaneo al pensiero ed al labro il nome di un caro assente, il nome del Magnifico nostro Podestà, dilettissimo amico mio, il quale benchè sofferente per malattia e in quei giorni anche travagliato da fiera ambascia morale volle tuttavia farsi cortese indicatore di una manifestazione per me tanto lusinghiera, epperò più che compiere uno stretto dovere, obedisco ad un irresistibile impulso del cuore esprimendogli publiche, solenni e cordialissime grazie, mentre affretto con intensità di desiderio il dì del suo ristabilimento e del suo ritorno fra noi. (*Applausi*).

A parziale testimonio della mia gratitudine verso Voi e verso la cittadinanza che mi diede prove indimenticabili della sua benevole estimazione io vorrei farvi promessa non pur di continuare ma di accrescere la mia alacrità nell' esercizio del mio mandato. Se però l' età e le condizioni fisiche non me lo consentono, mi conforta però la fede che, come le umili mie prestazioni a nulla avrebbero approdato senza la intelligente, efficace collaborazione vostra e di quelli che nella cittadina rappresentanza vi precedettero, così anche per l'avvenire, mercè la vostra sapiente iniziativa, la vostra energia, il vostro patriotismo, Trieste, di cui oggi mi chiamo con orgoglio cittadino d'onore, potrà mantenere, assicurare ed ampliare le sue istituzioni educative ed umanitarie ma potrà anche mantenere puri ed incolumi il suo carattere e la sua civiltà nazionale, prezioso retaggio dei nostri padri, che voi serberete intatto e intatto tramanderete ai figli vostri. (*Applausi*)

Con questa fede, con questo augurio, vi rinnovo l'espressione della mia inalterabile riconoscenza. (*Lunghi applausi*)

**Un incidente sul processo verbale.** Letto il protocollo dell' antecedente tornata, l'on. Dompieri chiede di parlare sul processo verbale. Dice che in esso non trovasi registrato un episodio narrato dall'on. Combi. Siccome quell'episodio è contenuto nel protocollo stenografico ed è comparso nei giornali, così, a ciò eccitato anche da una lettera del cav. Dimmer, trova di dichiarare che — per quanto è a sua memoria e conoscenza — le cose narrate dall' on. Combi non sono completamente esatte. Si tratta del come si svolse il colloquio fra la Deputazione triestina e il ministro Dunajewski sulla questione ferroviaria. L'on. Combi asseriva di aver risposto alle osservazioni del ministro che le due corporazioni cittadine sono perfettamente d'accordo sulla questione delle congiunzioni ferroviarie di Trieste conformi ai voti del Consiglio della città e che l'on. Dimmer aveva confermato tale accordo. Invece — a quanto asseriscono gli onorevoli Dimmer e Dompieri — il Dimmer avrebbe assicurato il ministro dell'accordo fra le due corporazioni su quanto era contenuto nel memoriale.

L' on. Combi riafferma la sua prima esposizione dell'episodio e si appella alla testimonianza del ministro Dunajewski.

Il presidente sta per chiudere l'incidente, ma a richiesta dell' on. Dompieri, domanda se gli altri membri della Deputazione vogliano esternarsi in proposito.

Sorge l'on. Brunner e, confermando la versione Dimmer-Dompieri, dice che dopo la dichiarazione dell' on. Dimmer parve chiusa, in quell' udienza, la questione ferroviaria, ma che poi, nel corso della conversazione vi si ritornò sopra ed allora l'on. Combi si fece innanzi e si diede ad esporre l'argomento. Senonchè ben presto sopravennero altri membri della deputazione e la conversazione si fece un po' confusa e così terminò il discorso su questo argomento.

Il presidente chiude l' incidente e dichiara che saranno messe a protocollo le asserzioni dei deputati.

**Il prestito dei Magazzini Generali.** L'on. Dompieri prende quindi posto al tavolo del relatore e legge la riferta che dichiara prestito provinciale il prestito di 11 milioni assunto per i Magazzini Generali dal Municipio e dalla Camera di Commercio.

Aperta la discussione, l' on. Artelli dice che, non potendo ora proporre il rinvio della legge, si limita a raccomandare caldamente alla Giunta provinciale di studiare e preparare una legge con la quale vengano dichiarati provinciali *tutti* i titoli di prestito della nostra città-provincia.

La presidenza prende atto della raccomandazione e quindi senza ulteriore discussione si approva la legge sul prestito dei Magazzini Generali.

**La petizione per le Caravanche. Per una questione di coerenza.**

L'on. D'Angeli, preso posto al tavolo dei relatori, legge la proposta della Giunta sulla questione ferroviaria, cui noi abbiamo accennato iermattina.

L'on. *Combi* fa un discorso molto prolisso ripetendo la storia della nostra questione ferroviaria e, siccome la proposta non è conforme al voto del Consiglio, in virtù del quale egli si recò a Klagenfurt, chiede che la Dieta non accolga la proposta della Giunta ma sibbene quella presentata da lui e firmata da 33 consiglieri, con la quale viene ratificato il suo operato a Klagenfurt e si annuisca a firmare

la petizione al governo, deliberata a Klagenfurt. Dimostra come egli si attenne strettamente al deliberato consigliare e gli dorrebbe assai che oggi i componenti la Dieta non confermassero il mandato che gli diedero in sede Municipale; Trieste farebbe una brutta figura.

L'on. *Burgstaller* dichiara che era contrario si mandasse un delegato a Klagenfurt, e in un lungo discorso ripete le ragioni da lui esposte altre volte, per le quali ritiene che bisogna lasciar fare il Governo. Accenna agli effetti perniciosi della conferenza di Klagenfurt, dopo la quale ogni provincia chiede qualche diverso tracciato, sicchè il Governo finirà col non darci nulla. Accenna ai voti formulati a Vienna presso il Consiglio ferroviario della capitale, è convinto che si pregiudichi la cosa aderendo alla proposta Combi. Dà a divedere che secondo il suo apprezzamento l'on. Combi ha sorpassato il suo mandato alla conferenza di Klagenfurt: se adesso lo si sconfessa la colpa è sua.

L'on. *Consolo* fa un discorso breve, incisivo, arguto, esatto come sa farne lui, ed è interrotto da frequenti applausi e approvazioni. Combatte le teorie esposte dall'on. Burgstaller in questa e nelle precedenti sedute intorno alla questione. Dice che è un mancare di rispetto al Governo il ritenere, come ha affermato l'on. preopinante nelle sedute precedenti, che il Governo trovandosi di fronte a molte varie richieste ne approfitterà per nulla concedere. Ogni provincia ha il diritto di chiedere quello che ad essa sembra più utile e non cozzi contro l'interesse generale dello Stato; spetta al Governo l'esaminare tutto e accordare quello che più favorisce gli interessi dello Stato. Un Governo che non sapesse far ciò si darebbe una patente d'inettitudine. Dimostra che l'onor. Combi si attenne strettamente al suo mandato; è questione di lealtà, di decoro, di rispettabilità il non sconfessarlo. Se oggi non si approva quanto il Combi fece a nome e per conto del Consiglio, non si troverà più nessuno, egli pel primo, che aderisca a rappresentare il Consiglio in avvenire. (*Rinnovati applausi*).

L'on. *Morpurgo* scopre delle frasi nella riferta della Giunta provinciale della Carintia per stabilire che dal momento che quella chiede alla Dieta la discussione sull'oggetto, vuol dire che l'argomento non è esaurito e ritiene che l'operato dell'on. Combi non era impegnativo pel Consiglio.

Replicano gli on. *Combi* e *Burgstaller*, poi chiusa la discussione parla il relatore on. *D'Angeli*, il quale difende con calore la proposta della Giunta e dopo aver lanciato qualche frase personale all'indirizzo dell'on. Combi, finisce col dire che egli è tra i 33 firmatari della proposta Combi, ma voterà contro perchè al momento in cui ha firmato non aveva sott'occhio il petito della Giunta della Carintia.

Per questione personale parla l'onorevole *Combi*. Parrebbe, dice, che io abbia quasi carpito la firma all'on. D'Angeli, invece l'on. D'Angeli non solo firmò ma mi consigliò di far firmare la proposta anche da altri.

Replica vivacemente l'on. *D'Angeli* accennando alle insistenze dell'on. Combi e ripete che ha firmato perchè non aveva sott'occhio il petito.

Finalmente, chiusa la discussione e posta ai voti la proposta dell'on. Combi e dei suoi 33 colleghi è accolta a grandissima maggioranza.

### Il progetto scolastico.

L'on. D'Angeli stesso legge la relazione della Commissione speciale per il progetto governativo di sorveglianza scolastica.

Aperta la discussione generale, l'on. Consolo enumera vari paragrafi del progetto nei quali scorge disposizioni cozzanti con le leggi fondamentali. Ritiene che il governo non darà la sanzione a questo progetto. Apprezzando però le ragioni addotte dalla Commissione e non volendo intralciare i lavori della Dieta, dichiara che si asterrà e dalla discussione e dalla votazione di questa legge.

L'on. Cambon dice che avrebbe molte cose da dire in discussione generale e prega la presidenza d'interpellare la Dieta se voglia continuare o rinviare la discussione.

Il presidente aderisce e la Dieta delibera il rinvio.

Come è stato preannunziato, la discussione continuerà stasera.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale“.** Ci pervennero ieri a favore della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Per una parola slava f. 1.12; per parole pronunciate in lingua straniera soldi 38.

**Circolo Artistico.** Il concorso per le canzonette triestine si è chiuso ieri e sappiamo che il numero dei maestri che hanno concorso è considerevole. Frattanto, siccome per fare lo spoglio, esaminare, cernere ecc. ci vorrà qualche giorno, in attesa di fare oggetto di una speciale serata la proclamazione delle due canzonette che verranno scelte fra quelle presentate, la Direzione del Circolo ha pensato di organizzare prima, per non far troppo attendere i soci, un altro concerto, col quale verrà inaugurata la serie dei convegni invernali. Questo concerto avrà luogo molto probabilmente in uno dei primi giorni della settimana ventura e vi coopereranno alcuni egregi artisti del Politeama Rossetti e un quartetto di distinti mandolinisti. - Sarà una serata brillantissima che inizierà nel modo più attraente i convegni sociali della stagione.

**Per Berlino.** Rileviamo che iersera oltre al protofisico dott. Costantini, mandato dal Comune, partirono per Berlino anche il dott. Manussi e il dott. Florio.

**Unione Ginnastica.** Questa sera la simpatica nostra Unione Ginnastica inaugura la serie dei suoi trattenimenti invernali - che sappiamo saranno quest'anno di una speciale attrattiva - con un concerto vocale-istrumentale, al quale coopereranno parecchi artisti del Politeama Rossetti ed il corpo banda della Società. Il sorteggio dei posti a sedere e la distribuzione dei biglietti avranno luogo, come di solito, oggi nella sala della Società Operaia.

Questo concerto attirerà nella sala della palestra una folla tale che c'è davvero di che augurare alle nostre lettrici di essere fortunate nel sorteggio dei posti.

**Processo Job.** Per dare una pronta e sollecita relazione del processo Job, il *Piccolo della sera* uscirà oggi in prima edizione verso mezzodì e recherà, oltre al principio del dibattimento e all'atto d'accusa, i ritratti riprodotti litograficamente di Andrea Job e della serva del colonnello Maria Koman, che com'è noto fu trovata assassinata nella casa in via Belvedere numero 4.

Alle 5 pom. uscirà la seconda edizione la quale recherà il solito contenuto coi nostri telegrammi ecc. e la *continuazione* del processo Job.

**Elargizioni varie.** A mezzo del r. Consolato Generale d'Italia il sig. Guglielmo Singer ha elargito franchi 200 in oro all'Associazione Italiana di Beneficenza.

Il signor Felice Ancona in occasione della morte del proprio figlio Giovanni rimise alla Fraterna israelitica di m. s. *Maskil el Dal* f. 10.

All'infermeria Treves pervennero da un anonimo f. 5 per onorare la memoria del sig. Giovanni Ancona.

**Onorificenza.** All'agente del Lloyd in Antivari sig. Martino Sirovich fu conferiva la croce d'oro del merito colla corona.

**Veruda nella Galleria Nazionale italiana.** Iermattina ci pervenne la notizia che il ministro dell'istruzione publica in Roma ha confermato ed accettato il voto della giuria per l'acquisto del quadro di Umberto Veruda: *Sii onesta*, destinato alla Galleria Nazionale di Roma.

Il fatto riesce di molto sodisfazione e di molto piacere a noi triestini tutti, perchè ci offre motivo di andarne lieti il rilevare come nel campo della grande arte porti il tributo anche un figlio della bella e gentile città nostra, nella quale, purtroppo, l'arte sino ad ora era assai negletta; ed oggi invece un nostro concittadino figura a fianco dei grandi artisti le cui opere illustrano ed illustreranno la Galleria Nazionale di Roma.

Se ciò varrà a lusingare l'amor proprio del giovane artista, speriamo varrà pure a spronarlo nel perseverare e nello studiare con tutto l'amore possibile e con tutto lo zelo, perchè l'avvenire possa effettivamente riuscire quale il presente lo fa sperare. Nella verdissima sua età ha già conseguito molto, quanto forse è possibile di conseguire; ma non lo inorgoglisca l'alloro che adesso raccoglie; il campo che ha impreso ha percorrere è assai vasto e per giungere alla sommità non basta il plauso d'un giorno: è duopo quindi di lavoro e di costanza.

Per ora s'abbia le nostre congratulazioni.

**Società dei parrucchieri.** Nel congresso tenuto ieri da questo sodalizio furono approvati il resoconto e la relazione e dopo calde parole del presidente e del socio Lutmann fu approvata ad unanimità la riforma dello Statuto elaborata dalla Direzione, alla quale fu votato un caldo ringraziamento.

**Nuovo medico.** Al dott. Cesare Peschle fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel Comune di Trieste.

**Disgrazia - Una ragazza che precipita dal secondo piano.** La ragazza di 17 anni Orsola Torsch, verso le 8 dell'altra sera, s'era appressata ad una finestra della propria abitazione al secondo piano della casa N. 4 in via Interna del Molino a vento, per chiamare un suo fratellino che trovavasi in istrada, a giocare. Nel far ciò ella si sporse allo infuori col corpo, ed essendo il davanzale della finestra molto basso, e non essendovisi ella appoggiata col corpo, perdette lo equilibrio e precipitò dall'altezza di otto metri in istrada. Cadendo, la povera ragazza rimase appesa con le vesti per brevi istanti ad un gancio che sporge dal muro, ma stracciatasi la veste, la disgraziata andò a precipitare sul selciato.

Alle grida di *aiuto* ed al rumore della caduta accorsero i vicini, i quali sollevata la poveretta da terra, la trasportarono nella sua abitazione, e qualcuno, corse poi alla farmacia di S. Giacomo in Monte, in cerca di un medico. Non trovandosene però alcuno in quel momento, si recò sul luogo il sig. Mizzan il quale constatò delle contusioni piuttosto gravi in varie parti del corpo, alla testa, all'osso sacro, al piede sinistro ed al petto, e somministrò alla sofferente quei soccorsi che si potevano prestarle al momento. La ragazza trovasi ora sotto cura medica del dott. Zadro.

**Tentato suicidio.** Ierilaltro, poco prima della mezzanotte il facchino Antonio Qualizza, - fratello di quel Pietro Qualizza, uccisore della propria sorella che venne condannato di questi giorni a 4 anni di carcere alla Corte d'Assise - oppresso disperato forse, al pensiero della truce tragedia avvenuta nella sua famiglia: sua sorella morta, suo fratello condannato, cercò affogare nel vino le fosche visioni che gli si affacciavano alla mente, si prese in corpo una sbornia solenne e dal Molo N. 3 del Porto Nuovo, si gettò in mare. Al tonfo accorsero alcuni marinai ed un pilota, i quali riuscirono a trarre a salvamento il Qualizza, che si dibatteva nelle onde. Egli venne accompagnato poscia alla propria abitazione, in via Giulia N. 21.

**Morte improvvisa.** L'altra sera alle sette rincasava la serventе, ora senza occupazione, Maria ved. Zanibon, d'anni 60, da Budoia in quel di Sacile, abitante presso il guardiano daziario Antonio Zigoi al primo piano della casa N. 4 in via Remota.

Appena giunta a casa, accusò un forte malore e mentre fece per recarsi in cucina a prendere qualchecosa, stramazzò a terra e rimase cadavere. Il dott. Luchsig constatò il decesso avvenuto in seguito ad aneurisma. Per ordine del commissariato di S. Giacomo in Monte, venne ordinato l'immediato trasporto del cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto, ciò che venne fatto mediante il carrettone della impresa Zimolo.

**Una famiglia in estrema miseria.** Il signor Elio Treves, invitato ieri a recarsi in un bugigattolo al pianterreno della casa N. 2 in androna del Buso, trovò uno spettacolo miserando. Il facchino Ag..uno Mreule, colà abitante, giaceva a letto, col braccio al collo. La moglie ammalata; una figlia inferma gravemente; altre due figliuole prive di lavoro; su una piccola bara un corpicino di bimba, il cui trasporto funebre al camposanto potrà farsi soltanto in seguito alla carità di alcune pietose donne del vicinato. Il locale, sucido, umido, privo di luce. ...

Il signor Treves impressionato dinanzi a quel quadro, diede qualche soccorso a quella famiglia, e poi, opportunamente pensò di riferire alla *Previdenza* quanto aveva veduto.

Uno dei direttori di questa associazione, il signor Carlo Gortan si recò tosto nel bugigattolo di quella misera famiglia e rimasto egli pure fortemente colpito allo spettacolo di quella sventura, diede disposizioni sollecite affinchè venisse provveduto a sollevare quegli infelici. Il medico del distretto, recatosi sopraluogo, rilasciò tosto il certificato d'urgenza per il trasporto dell'ammalato all'ospedale.

Mediante lettiga il sofferente ne venne, infatti, accompagnato.

**Politeama Rossetti.** Teatro bellissimo alla quinta rappresentazione degli *Ugonotti*; applausi agli artisti in generale ed in modo speciale al bravo tenore Rawner.

Giovedì, serata d'onore della gentile signorina Lantes colla sesta degli *Ugonotti*.

**Anfiteatro Fenice.** Il programma variato presentato ieri a sera, incontrò la approvazione del publico intervenuto abbastanza numeroso e gli applausi fioccarono a tutti gli esercizi; particolarmente poi al sig. Schumann, a miss Amalie, ai ginnasti fratelli Stelling, al *clown* Cerra ecc.

Oggi prima serata *High life* con ricco programma variato.

**Arresto d'un ricercato per infedeltà.** Il sig. Giraldi, oste in piazza dell'Ospitale, venne ieri al nostro ufficio a fornirci un'altra versione riguardo il fatto da noi ieri narrato sotto questo titolo. Le cose dunque starebbero in questi termini: Lo Sfredo e il Rondon arrivarono a Trieste quattro o cinque giorni or sono ed impegnarono il cavallo e la carretta presso un tale a S. Maria Maddalena; mangiarono e bevettero a credito presso il Giraldi ed indussero anche il medesimo a riscattare carretta e cavallo, promettendo di pagarlo. Visto però che il conto era salito ad una dozzina di fiorini e che i due non lo pagavano, il sig. Giraldi li denunciò e fu così che uno, lo Sfredo, venne arrestato.

**L'arresto di un cattivo soggetto.** Il cancellista di polizia sig. Tiz, assistito dall'agente di p. s. Volta, ieri mattina verso le dieci, in una casa di via Valdirivo procedette all'arresto di certo Giuseppe Santusso, di anni 20, da Conegliano, profumiere, il quale si era spacciato sotto il falso nome di Edmondo de de Sant; egli confessò di essere ricercato dalle autorità italiane per appropriazione indebita.

Nella perquisizione fattagli gli furono rinvenuti dei documenti falsificati, nonchè 26 biglietti di pegno relativi appunto agli oggetti da lui indebitamente appropriatisi.

**Minime.** Vennero arrestati ieri: per contravenzione al precetto di sfratto il facchino Giuseppe Z. da Oberlaibach, di anni 29.

**Cucina Popolare.** *Pranzo (ore 11$\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Peverini in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

*Cena (ore 6 pom.)* Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di patate soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1741.

**Ogni giorno una.** Tra alpinisti spacconi.

— Mi st'altro ano volo far la salita del Monte bianco.

— Che roba! E mi volo 'ndar fina sul Pico... de la Mirandola.

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann. (Ore 8) Serata High-Life.

**Borsa di Trieste** del 25 novembre. Berlino chiude meglio Credit 163$\frac{3}{4}$, poi 163$\frac{1}{2}$, Rubli 236$\frac{3}{4}$, Ital. 91$\frac{3}{4}$, cambio inv. Vienna serale esordisce 293$\frac{3}{4}$ il Credit, chiude Credit 295$\frac{3}{4}$. Ferrate 242 e 133$\frac{1}{2}$. Rendite 88.02, 99.30, 101.45, turchi 36.30, marchi 56.61. Da Parigi abbiamo apertura 95.15 la francese, 93.27 le Banche, 93.27 l'ital. chiusa francese 94.87, Ital. 93.10, Spagn. —.—, Banche 601$\frac{7}{8}$. Parigi annunzia fiacca su notizie dalla Argentina, dove vi è un forte peggioramento nel cambio. (Il Boulevard iersera segnava 95.07, 93.25, 74$\frac{3}{8}$ e 608$\frac{1}{8}$). Qui 91$\frac{3}{16}$-$\frac{7}{16}$.

**Listino.** Napoleoni 9.09— a 9.11— Zecchini 5.40 a 5.42. Lire sterline 11.48 a 11.50, Lire turche —.— a —.—. Londra 115.15 a 115.50. Francia 45.30 a 45.50. Italia 44.80 a 45.—. Banconote italiane 44.85 a 45.—. Banconote germaniche 56.35 a 56.45. Rend. austr. in carta 88.— a 88.15. Rendita ungh. in oro 4% 101.10 a 101.30, detta in carta 5% 99.10 a 99.30. Credit 295.— a 296.— Rendita italiana 91$\frac{1}{8}$ a 91$\frac{3}{8}$. Lotti turchi 36.— a 36.50. Serbi 3% 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa ital. 13.50 a 14.—.

**Francoforte** 25. (Tel. di notte) Per decembre Credit 259.62 ex 212.75. Staatsbahn 116.37.— Più debole.

**Parigi** 25. Boulevard. 94.90, 92.95, 601.87 90 3/8 Calma.


Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.


Profondamente commossa la sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a que' gentili signori ed amici che presero parte al loro dolore ed accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro compianto ed indimenticabile figlio e fratello

## VINCENZO

Si crede poi in dovere di offrire uno speciale ringraziamento all'egregio medico curante **Dr. Paulovich** per le zelanti, disinteressate ed amichevoli cure da lui prodigate al compianto estinto.

Capodistria, 23 Novembre 1890.

*Famiglia Gorzalini.*